



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2019/08.07/000029-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI ALLEVAMENTO BOVINO ESISTENTE, NEL COMUNE DI FOSSANO.

PROPONENTE: AZIENDA AGRICOLA CONTE MASSIMO, VIA CENTALLO, 122 - 12045 FOSSANO.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 27.03.2019 con prot. n. 21046, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del titolare dell'Azienda Agricola CONTE Massimo, con sede legale in Via Centallo, 122 a Fossano;
- con nota provinciale prot. n. 22380 dell'1.04.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dall'1.04.2019 al 15.05.2019;
- con nota prot. n. 22381 dell'1.04.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. ric. n. 28433 del 29.04.2019 l'A.S.L. CN1, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, ha espresso le seguenti osservazioni:
"I sistemi di contenimento devono essere presenti in ogni settore dell'allevamento con caratteristiche adeguate agli animali allevati. Inoltre, al fine di garantire una sufficiente protezione degli stessi, si consiglia di dividere il box infermeria in almeno tre settori";
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- in data 29 maggio 2019, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, istruita la documentazione depositata, ha evidenziato, con nota prot. n. 36526 del 3.06.2019, la necessità di acquisire integrazioni degli atti documentali presentati al fine di poter valutare compiutamente l'impatto complessivo dell'intervento proposto ed in particolare i possibili impatti in merito alle modalità di gestione degli effluenti zootecnici;
- con nota prot. ric. n. 38292 del 13.06.2019 il proponente ha provveduto alla presentazione della documentazione integrativa richiesta che è stata pubblicata sul Portale della Provincia informando altresì i soggetti interessati al procedimento dell'avvenuta consegna;
- Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini dell'attuazione del progetto di ampliamento di allevamento bovino esistente, l'Azienda Agricola dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 272 c.1 del DLGS 152/2006.
 - Permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i.
- Dal punto di vista tecnico, l'istanza in oggetto è relativa all'ampliamento di allevamento bovino esistente. Per quanto desumibile dalla documentazione presentata, il progetto consiste nella realizzazione di una nuova stalla per allevamento di bovini da carne con annessa fossa per il colaticcio e platea per lo stoccaggio del letame. Per quanto dichiarato, l'azienda agricola ha attualmente una potenzialità di n. 264 capi in allevamento, n. 27 capi in quarantena e n. 14 capi in infermeria per un totale di capi 305. Il proponente intende aumentare la propria potenzialità di ulteriori 132 capi. Nella comunicazione di utilizzo agronomico del 10/12/2018 presentata dalla ditta ai sensi dell'art. 3 DPGR 2007 n° 10/R si dichiara la presenza di 250 capi. Il sito ricade in Zona Vulnerabile da Nitrati.
- Dal punto di vista ambientale, i potenziali impatti generati dall'opera in progetto sono i seguenti:

- Produzione effluenti zootecnici

Per quanto dichiarato tutti i box sono con pavimento pieno e gli animali sono allevati sul lettiera.

Il proponente stima che i 437 capi bovini potenzialmente allevati annualmente (al netto del vuoto sanitario) produrranno **5049 mc** di letame e **330 mc** di colaticcio.

In via cautelativa è stata effettuata la valutazione sulla base dei coefficienti massimi previsti nel regolamento 10/R del 2007, sul dato di potenzialità zootecnica delle strutture dichiarato in progetto

Categorie a capi allevati	Capi potenziali	Capi allevati	Peso vivo medio/cap o (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno (365 gg)	Fattore di produzione e liquame (mc/t p.v. anno)	Liquame (mc/anno)	Fattore di produzione e letame (mc/t p.v. anno)	Letame mc/anno
Bovini da ingrasso	437	437	400	174,80	4	699,20	39	6817,0

- Stoccaggi e gestione effluenti

Sulla base dei dati dichiarati in relazione, l'azienda dispone delle seguenti strutture di stoccaggio:

Superficie stalle: 1367,2 mq

Superficie platee: 717,30 mq

Come volume utile di stoccaggio è stata conteggiata un'altezza utile di 0,3 m di lettiera permanente; mentre il coefficiente per le platee è pari a 2.

$1367,2 \times 0,3 = 410,16$ mc letame stoccato

$5121,2 - 410,16 = 4.711$ mc di letame da stoccare su platee

$4.711 \text{ mc} / 4 = 1.177,75$ mc di letame in 90 gg (non 120 gg come indicato da proponente in quanto azienda ZVN)

$1177,75 / 2 = 588,90$ mq superficie necessaria di platea

Secondo i calcoli, le concimaie sono sufficienti alla maturazione del letame.

- Terreni e spandimento

Il proponente stima che i n. 315 capi bovini effettivamente allevati annualmente (al netto del vuoto sanitario) produrranno 10.241 kg di azoto.

Effettua la valutazione sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007, sul dato di consistenza zootecnica allevata:

Capi effettivamente e allevati	Peso vivo medio/capo (kg)	Peso vivo medio e presente nell'anno (365 gg)	Fattore di produzione e N (kg/t p.v. anno)	Azoto kg/anno
315	400	126	84	10.584

L'azienda dispone di una superficie pari a complessivi 56,8221 ha (di cui 30,1016 ha come SAU e 26,7205 ha in asservimento) per l'utilizzo agronomico degli affluenti zootecnici. La Ditta sulla base della dislocazione dei terreni dichiarati, ricade in Zona vulnerabile da nitrati. Tale superficie è in grado di ricevere annualmente 10.896 kg di azoto zootecnico e pertanto tale consistenza risulta sufficiente a ricevere la totalità degli effluenti prodotti dagli animali stabulati nell'allevamento oggetto di ampliamento.

- Emissioni in atmosfera

Sulla base dei fattori di emissione presenti in letteratura specialistica, è possibile stimare la produzione di metano ed ammoniaca dell'allevamento in questione pari rispettivamente a 9,2 t/a di ammoniaca e 22,88 t/a di metano.

Si evidenzia l'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, tale inquinante è infatti uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, perché in grado di penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio. Per tale inquinante della qualità dell'aria permane tuttora la criticità per il mancato rispetto dei limiti normativi stabiliti per la tutela della salute umana nelle zone di pianura della nostra provincia, così come in tutto il bacino Padano.

- Emissioni odorigene

La ditta afferma che *"il letame è asportato ogni giorno dalle stalle e stoccato sulle platee, si crea una crosta e gli odori sono decisamente ridotti, gli odori sono presenti quando si rompe la massa e si carica il letame sul carro per l'uso in campagna. Gli odori sono attenuati dato che si usa letame maturo e quindi si usa burro nero e non letame fresco"*.

A tale proposito si ricorda la Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ad oggetto "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno".

- Emissioni sonore

Il proponente si limita ad affermare che *"la documentazione su impatto acustico sarà aggiornata con l'esito positivo della Commissione Edilizia Comunale, si fa presente che si allevano bovini da ingrasso i quali sono molto quieti, l'alimentazione è somministrata due volte al giorno con carro unifeed. La stalla è in muratura e quindi le pareti riducono i rumori, non è una stalla con struttura in ferro e minime barriere esterne, classica stalla da vacche da latte molto di moda negli ultimi tempi"*.

Poiché con il progetto aumenta il numero dei capi, per cui si configura l'introduzione di nuove sorgenti sonore, nelle autorizzazioni successive dovrà essere presentata o aggiornata la documentazione di impatto acustico.

- Consumo idrico

In merito alla stima del consumo idrico connesso all'ampliamento in progetto viene dichiarato che: *"è effettuata tramite la lettura del contatore dell'acquedotto, il signor Conte in passato non ha registrato i consumi e pertanto si provvede a stimare in 2800 mc di acqua consumata dopo la migliona. In futuro si avrà un dato oggettivo"*.

- Suolo e paesaggio

La capacità d'uso del suolo è di classe II. La costruzione del capannone e della platea comporterà il consumo permanente di circa 790 mq di suolo agrario (198,90 m2 per la platea + 586,70 m2 per la stalla). Non è stata specificata l'eventuale produzione di terre e rocce da scavo.

La ditta propone l'integrazione della barriera verde perimetrale finalizzata alla mitigazione sull'eventuale impatto visivo e/o odorigeno, nonché sull'impatto acustico. Per la siepe dovranno essere utilizzate specie arbustive e arboree autoctone escludendo specie esotiche che possono determinare particolari criticità sul territorio elencate nell'DGR n.33 12/06/2017.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*”;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la nota prot. ric. n. 28433 del 29.04.2019 dell’A.S.L. CN1, in premessa richiamate.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l’impatto dell’intervento;
- il progetto in esame riguarda l’ampliamento di un’attività esistente;
- in data 25 giugno 2019, l’**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell’A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 41594 del 25.06.2019 e dell’apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 41322 del 25.06.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l’intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto l’ampliamento in esame nella realizzazione di una nuova stalla con annesse fossa e platea presso un allevamento esistente e non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell’area interessata.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.03.2019 con prot. n. 21046 da parte del del titolare dell’Azienda Agricola CONTE Massimo, con sede legale in Via Centallo, 122 a Fossano, in quanto l’istruttoria tecnica condotta da parte dell’Organo Tecnico ha evidenziato che l’intervento in esame consiste nella realizzazione di una nuova stalla con annesse fossa e platea presso l’allevamento esistente e non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell’area interessata e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d’approfondimento.
- 2. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.
 - Dovrà essere presentata la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 - 11616 del 2.2.2004 e come affermato nella relazione di verifica al paragrafo 12.
 - Dovrà essere specificato l’esatto indirizzo della sede operativa, in quanto la sede indicata (Via Centallo 122 – Fossano) non si evince né dalla specifica Visura

camerale, né dai dati validati dalla Ditta sul programma regionale dell'Anagrafe unica agricola.

- In merito alle emissioni odorigene si dovrà fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ad oggetto "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno".

SEGNALA CHE,

è stato presentato un elaborato planimetrico dei mappali utilizzabili per lo spandimento. Poiché il mappale in Comune di Cuneo è limitrofo al Torrente Grana-Mellea CI 06SS3F247PI, per il quale, ai sensi del PDGPO, è prevista l'applicazione della misura KTM02-P2-a008 (Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE), si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 7-8 "Divieti di utilizzazione dei letami e dei liquami", previsti nel Regolamento regionale n. 10/R/2007, in tema di distanza dalle sponde dei corpi idrici naturali superficiali.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale